

PROTOCOLLO D'INTESA
TRA
L'AUTORITÀ NAZIONALE ANTICORRUZIONE
E
L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA CAMPANIA
“LUIGI VANVITELLI”

L'Autorità Nazionale Anticorruzione, nella persona del suo Presidente, Dott. Raffaele Cantone (di seguito “A.N.AC.”)

e

l'Università degli Studi della Campania “Luigi Vanvitelli”, nella persona del suo Rettore, Prof. Giuseppe Paolisso (di seguito “Università”),

insieme denominate “Parti”,

Considerato che le amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 15, comma 1, della legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modifiche e integrazioni, possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

Vista la legge 6 novembre 2012, n. 190, che ha individuato l'A.N.AC. quale Autorità nazionale chiamata a svolgere attività di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;

Considerato che il ruolo dell'A.N.AC. risulta ampliato e rafforzato dal d.l. 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n.

114, che ha trasferito all'Autorità Nazionale Anticorruzione i compiti e le funzioni svolti dall'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, contestualmente soppressa;

Visto il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;

Visto il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, con cui si è provveduto al riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

Visto il Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, recante revisione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190 e al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

Visto il Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39, con cui sono state disciplinate le prescrizioni per il conferimento di incarichi dirigenziali e di responsabilità amministrativa di vertice nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico;

Considerato che l'A.N.AC. ha come scopo istituzionale primario quello di vigilare per prevenire e contrastare i casi di corruzione nelle amministrazioni pubbliche, anche mediante l'attuazione della trasparenza in tutti gli aspetti gestionali, nonché mediante l'attività di vigilanza nell'ambito dei contratti pubblici e degli incarichi;

Considerato che l'A.N.AC. promuove la diffusione della cultura anticorruzione, della trasparenza e integrità nelle Pubbliche Amministrazioni e nella società civile, quali primari antidoti al fenomeno corruttivo;

Considerato che le Università sono un Centro primario della ricerca scientifica nazionale e che è loro compito elaborare e trasmettere criticamente le conoscenze scientifiche;

Considerato che presso l'Università operano studiosi interessati alle tematiche connesse alla prevenzione della corruzione e alla circolazione di una cultura della legalità e della trasparenza amministrativa e che sono disponibili le competenze interdisciplinari necessarie per svolgere ricerche e attività didattico - formative in questo campo;

Visto lo Statuto dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli", emanato con D.D. n. 645 del 7 ottobre 2016;

Visto il Codice etico della medesima Università, emanato con D.R. n. 1185 del 27 luglio 2011, integrato con D.R. n. 922 del 22 ottobre 2012;

Visto il Regolamento didattico d'Ateneo, approvato con D.R. n. 840 del 9 settembre 2013;

Considerato che le Parti hanno un comune interesse a promuovere un rapporto coordinato e programmato di collaborazione in materia di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi, al fine di valorizzare le reciproche conoscenze e competenze didattico-scientifiche;

Ritenuto opportuno fissare i criteri e le modalità di una collaborazione volta alla realizzazione di percorsi di formazione specifica in materia di contrasto alla corruzione, diffusione della cultura della legalità, della trasparenza amministrativa e dell'etica pubblica;

Considerato altresì che l'Università ha approvato, per l'anno accademico 2018/2019, l'istituzione del Master annuale di II livello denominato "Appalti e contratti della Pubblica Amministrazione";

Visto il Comunicato del Presidente dell'A.N.AC. del 29 luglio 2015 in materia di principi e criteri per la partecipazione dell'Autorità a Master universitari.

**TUTTO CIÒ PREMESSO
SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE**

ART. 1

Le premesse e gli eventuali allegati costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione e si intendono integralmente richiamati.

ART. 2

Il presente Protocollo è finalizzato a stabilire un rapporto di collaborazione tra le Parti per promuovere iniziative di studio e di formazione volte a rafforzare e sostenere la cultura della legalità e dell'etica nell'azione pubblica.

ART. 3

Ai fini di cui all'articolo 2, le Parti si impegnano:

- a) a collaborare, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali e secondo gli specifici progetti elaborati o da elaborarsi, per la realizzazione di iniziative volte a favorire la prevenzione e il contrasto della corruzione nelle pubbliche amministrazioni;
- b) a promuovere incontri, conferenze e seminari, studi e progetti di ricerca che contribuiscano all'elaborazione di strumenti di prevenzione della cattiva amministrazione e alla diffusione di buone pratiche volte al

miglioramento dell'azione pubblica ed alla sensibilizzazione dei dipendenti delle PP.AA. negli specifici settori maggiormente esposti al rischio della corruzione;

- c) a cooperare alla realizzazione di attività di formazione specifica.

L'attivazione di eventuali tirocini avverrà secondo le norme di legge e nel rispetto delle disposizioni e dei vincoli dell'Autorità in materia.

ART. 4

Nell'ambito delle iniziative di cui all'articolo 3, in particolare, le Parti convengono di istituire il Master universitario di II livello "*Appalti e contratti della P.A.*", da attivare nell'anno accademico 2018/2019, che si conclude con il rilascio del relativo titolo accademico, rivolto a laureati in:

- Diplomi di Laurea vecchio ordinamento in Architettura, Ingegneria, Giurisprudenza, Scienze Politiche, Economia, nonché in discipline scientifiche affini, conseguiti presso Università di uno degli Stati Membri della Unione Europea o di uno Stato extra-europeo;
- Diplomi di laurea ex D.M. 509/1999 e D.M. 270/2004, specialistica o magistrale in Architettura, Ingegneria, Giurisprudenza, Scienze Politiche ed Economia, nonché in discipline scientifiche affini conseguiti presso Università di uno degli Stati Membri della Unione Europea o di uno Stato extra-europeo.

L'obiettivo del Master è quello di fornire un quadro della disciplina in tema di appalti pubblici e di modelli di partenariato pubblico-privato, offrendo un aggiornamento completo in una materia stratificata, in costante evoluzione.

Peraltro l'iniziativa si rivolge anche a quanti già operando nel settore, nell'ambito di strutture pubbliche o private o mediante l'esercizio di libere professioni, hanno esigenza di acquisire appropriate tecniche e più chiare consapevolezze professionali in un contesto normativo particolarmente complesso comunque connotato da esigenze di legalità e di trasparenza. In questa prospettiva, ci si

prefigge, dunque, anche la formazione adeguata di funzionari operanti presso enti pubblici, enti locali, enti sanitari, che stanno già manifestando il proprio interesse al riguardo.

ART. 5

Al fine di contemperare e armonizzare le esigenze dell'Università e dell'A.N.AC. nell'organizzazione del Master di cui all'articolo precedente, è costituito un Comitato di pilotaggio paritetico, composto, per la parte dell'Autorità, da tutti i suoi Consiglieri e, per l'Università, dallo stesso numero di docenti membri del Collegio dei Docenti del Master, indicati dal Collegio predetto, con compiti di programmazione degli aspetti scientifici e didattici dell'iniziativa, di partecipazione diretta all'attività di docenza e formazione e di valutazione dei risultati dell'attività formativa, nonché di approvazione della scelta dei docenti e di direzione scientifica.

La sede amministrativa e la sede didattica del Master è quella indicata nel decreto istitutivo del medesimo.

ART. 6

L'Università s'impegna a mettere a disposizione alcuni posti a titolo gratuito per l'eventuale partecipazione di funzionari o dirigenti dell'A.N.AC. a uno o più moduli formativi del Master, nonché a gestire i restanti aspetti organizzativi, burocratici e finanziari, oltre all'onere economico per l'erogazione delle docenze, ivi comprese le spese di trasferta e alloggio dei docenti interni dell'Autorità, ove necessarie.

In particolare, le risorse finanziarie necessarie al funzionamento del Master sono costituite dai proventi delle quote d'iscrizione e dagli eventuali contributi, liberalità e borse di studio provenienti da altri enti, da persone fisiche, oltre che dalla stessa Università, secondo il proprio ordinamento.

Il presente accordo non comporta oneri finanziari a carico dell'A.N.AC.

ART. 7

L'attività didattica nell'ambito del Master viene svolta da docenti messi a disposizione dall'Università e dall'A.N.AC. ai quali sarà possibile affiancare docenti e ricercatori di altri Enti, Università e Istituzioni private nonché esperti assunti con rapporti di collaborazione di diritto privato, per rendere più adeguata la programmazione didattica.

Il compenso da corrispondere ai docenti e ai collaboratori delle attività didattiche attivate, siano essi interni o esterni all'Università, viene corrisposto dall'Università nel rispetto delle prescrizioni dei propri regolamenti interni.

ART. 8

I Referenti per l'attuazione del presente Protocollo sono:

- a) per l'A.N.AC: dr. Raffaele Cantone, Presidente;
- b) per l'Università: Prof. Mario R. Spasiano, Direttore del Master;

Ciascuna Parte si riserva il diritto di sostituire i propri Referenti, dandone tempestiva comunicazione alla controparte.

Le Parti concorderanno in specifici accordi attuativi i contenuti e le modalità operative delle singole iniziative in cui potrà articolarsi la collaborazione, oltre al citato Master, al fine di una migliore realizzazione di quanto previsto nel presente Protocollo, da approvarsi nel rispetto dei regolamenti interni di ciascuna Parte e da stipularsi nelle stesse forme del medesimo.

ART. 9

Ciascuna Parte è esonerata da ogni responsabilità derivante dai rapporti di lavoro che venissero instaurati dall'altra, nell'ambito delle attività di cui al presente Protocollo.

ART. 10

Le Parti s'impegnano a tutelare e promuovere l'immagine dell'iniziativa comune e la propria. In particolare, i loghi delle parti potranno essere utilizzati nell'ambito delle attività comuni oggetto del presente accordo. Il presente accordo non implica alcuna spendita del nome, e/o concessione e/o utilizzo del marchio e dell'identità visiva delle parti per fini commerciali, e/o pubblicitari. Tale utilizzo, straordinario e/o estraneo all'azione istituzionale, dovrà esser regolato da specifici accordi, approvati dagli organi competenti e compatibili con la tutela dell'immagine.

L'utilizzazione dei loghi, straordinaria o estranea all'azione istituzionale corrispondente all'oggetto del presente accordo, richiederà il consenso della Parte interessata, nel rispetto delle relative procedure interne.

Le Parti si accorderanno sull'utilizzazione degli eventuali risultati conseguenti alle attività del Master realizzato con la presente Convenzione.

ART. 11

Per tutte le controversie che dovessero insorgere tra le Parti dall'interpretazione e/o esecuzione del presente atto, ove non risolte amichevolmente, sarà competente in via esclusiva il Foro di Roma.

ART. 12

Il trattamento dei dati personali per il perseguimento delle finalità del presente accordo di collaborazione è compiuto in conformità alla vigente normativa in materia.

ART. 13

Tutte le comunicazioni fra le Parti devono essere inviate, salva diversa espressa previsione, per iscritto ai rispettivi indirizzi di posta elettronica, qui di seguito precisati:

per l'A.N.AC.: protocollo@pec.anticorruzione.it;

per l'Università: master.appaltiecontratti@unicampania.it

ART. 14

Il presente Protocollo è valido a decorrere dalla data di trasmissione tramite posta elettronica certificata dell'originale dell'atto munito di firma digitale, ad opera della parte che per ultima ha apposto la sottoscrizione.

Esso avrà la durata di tre anni, ad eccezione degli impegni relativi al Master, i quali avranno la stessa durata del Master medesimo, salvo il rinnovo degli stessi impegni con le modalità di cui al comma successivo, previa riattivazione del Master.

Il Protocollo potrà essere rinnovato con atto aggiuntivo, che richiami gli stessi contenuti e termini riportati nella presente, previa delibera dei rispettivi Organi competenti.

Ciascuna Parte può recedere dal presente accordo, dandone preavviso scritto di almeno 60 giorni alle altre Parti e restando esclusa qualsiasi reciproca pretesa a titolo di indennizzo e/o risarcimento a causa di tale recesso. In tal caso deve essere garantita la conclusione dei progetti già approvati alla data di comunicazione del recesso.

ART. 15

Per quanto non espressamente disposto dal presente Protocollo si fa riferimento al decreto istitutivo del Master, al Regolamento didattico d'Ateneo, nonché alle

norme del codice civile.

ART. 16

Il presente accordo è soggetto all'imposta di registrazione in caso d'uso ai sensi dell'art. 5 del DPR 26.4.1986, n. 131.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente Autorità Nazionale Anticorruzione

Dott. Raffaele Cantone

Il Rettore dell'Università degli Studi della Campania

“Luigi Vanvitelli”

Prof. Prof. Giuseppe Paolisso
